

PIANO STRATEGICO DELLE INFRASTRUTTURE  
E  
PIANO CASA



UDC NAZIONALE

In collaborazione con:



## PIANO STRATEGICO DELLE INFRASTRUTTURE

Il piano infrastrutturale del Governo è sicuramente ambizioso ma ad oggi registriamo soltanto un susseguirsi di annunci.

### **Manca:**

- La reale dimensione finanziaria
- Il piano ingegneristico
- Il piano occupazionale

---

## **La verità (dal Dpef 2009-2011)**

- Costo opere programmate 135 miliardi di euro
- Valore delle opere del PIS deliberato dal CIPE 116,2 miliardi di euro, di cui 28 miliardi opere dello stato di progettazione preliminare, 11 miliardi interventi a livello di progettazione definitiva e 64 miliardi opere in attesa di perfezionamento progettuale
- Disponibilità 66 miliardi di euro
- Fabbisogno complessivo pari a circa 50 miliardi di euro

# Il programma del Governo Berlusconi

Il Cipe, nelle ultime deliberazioni del 6 marzo e del 26 giugno 2009, ha varato un programma infrastrutturale per un valore globale di 30.118 milioni di euro:

- 2.450 milioni fondi legge obiettivo e fondi ordinari ferrovie
- 7.596 fondi FAS
- 18,182 milioni fondi privati
- 4 • Un miliardo fondi FAS per l'edilizia scolastica
- 200 milioni fondi FAS per edilizia carceraria
- 700 milioni per attuazione Piano Casa

Dal dicembre 2008 ad oggi in realtà sono "soltanto" 10 i miliardi di euro approvati e stanziati dal CIPE, di cui la metà circa derivanti dal trasferimento di risorse dai fondi FAS, destinati alle regioni del sud Italia (eludendo il parametro del 85% di destinazione per interventi nelle aree sottoutilizzate del Paese)

## PIANO CASA

Il 1° aprile 2009 l'accordo tra Stato e Regioni sanciva il lancio del progetto per il varo del Piano Casa del governo Berlusconi.

Gli interventi previsti dal piano riguardano nello specifico:

- la realizzazione di piani/programmi definiti tra Regioni e Comuni al fine di migliorare anche la qualità architettonica e/o energetica degli edifici entro il limite del 20% della volumetria esistente di edifici residenziali uni-bi familiari o comunque di volumetria non superiore ai 1000 metri cubi, per un incremento complessivo massimo di 200 metri cubi, fatte salve diverse determinazioni regionali che possono promuovere ulteriori forme di incentivazione volumetrica;
- la disciplina di interventi straordinari di demolizione e ricostruzione con ampliamento per edifici a destinazione residenziale entro il limite del 35% della volumetria esistente, con finalità di miglioramento della qualità architettonica, dell'efficienza energetica ed utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e secondo criteri di sostenibilità ambientale, ferma restando l'autonomia legislativa regionale in riferimento ad altre tipologie di intervento;
- l'introduzione di un decreto-legge con contenuti concordati con le Regioni e il sistema delle autonomie con l'obiettivo precipuo di semplificare alcune procedure di competenza esclusiva dello Stato, al fine di rendere più rapida ed efficace l'azione amministrativa di disciplina dell'attività edilizia.

6

Ad oggi il Piano non decolla in quanto, a fronte del recepimento da parte delle Regioni dell'indirizzo a legiferare in materia, il Governo non opera il varo del decreto di semplificazione delle procedure garantito in sede di accordo, distogliendo l'attenzione dell'opinione pubblica sulla questione, evidenziando lo stanziamento dei 200 milioni di euro per l'edilizia residenziale pubblica (operazione che seppur lodevole risulta non risolutiva del grosso nodo rappresentato dalla problematica del disagio abitativo del nostro Paese).





Via dei Due Macelli, 66 - 00187 Roma - [www.udc-italia.it](http://www.udc-italia.it)